

COMUNICATO STAMPA

Titolo: DISTRACTION/ÉLAN/VITAL/ECHO/ALPHA?

Artisti: Stano Filko e Petra Feriancová

Inaugurazione: martedì 13 dicembre 2022 ore 18.00

Luogo: Galleria Gilda Lavia – Via dei Reti, 29/c Roma

Durata: 13 dicembre 2022 – 4 marzo 2023

Info: www.gildalavia.com – info@gildalavia.com – tel 06 5803788

La Galleria Gilda Lavia ha il piacere di ospitare *DISTRACTION/ÉLAN/ECO/ALPHA?*, doppia personale degli artisti **Stano Filko** e **Petra Feriancová** che inaugurerà martedì 13 dicembre alle ore 18,00.

La stessa Feriancová, in un testo scritto per la mostra, descrive come segue il rapporto con il mondo di Filko e con le sue opere:

“Qualcuno una volta mi ha detto che l’arte, o meglio, l’universo parallelo di Stano Filko, sarebbe scomparso insieme a lui una volta morto. E avevano ragione. Per quanto il mondo creato da Filko fosse esteso e corporeo, ne sono rimasti solo frammenti. Frammenti simili a quelli di antiche civiltà scomparse a seguito di catastrofi. Non voglio parlare delle catastrofi di Stano, anche se se ne sono verificate varie. Piuttosto, mi preme sottolineare che è rimasto ben poco di quel lavoro di una vita, nonostante abbia realizzato un elevato numero di opere. Filko è andato contro se stesso, contro i propri limiti e abilità fisiche, contro il tempo e lo spazio. È andato contro il suo stesso creatore.

Sto provando a dare un ordine alle opere che Stano mi ha offerto in dono, così come a quelle che ho comprato dal figlio dopo la sua morte, ad inserirle in un quadro di riferimento, in un fondo. Obiettivo del mio studio è dar mostra del lavoro allo spettatore. Per le mie opere uso lo stesso approccio, ma spesso è necessario del tempo prima che riesca ad osservarle a distanza, o comunque dalla prospettiva di uno spettatore. Per questo in questo caso la scelta di un’immagine appropriata è più efficace, perché non cerco di prenderne le distanze come faccio con le mie opere.

Di solito ho idee in abbondanza, personalmente credo che le prime siano le migliori, ma considerando che qui non si tratta di un lavoro site-specific, ma piuttosto situation-specific, ho lasciato da parte le pareti grezze ed i profili per cartongesso che ho avuto in mente per molto tempo. Le mie reazioni iniziali tendono ad essere mimetiche, perché provo a comprendere e a diventare un tutt’uno con il mio soggetto. Questa risposta sarebbe epica ed antiecologica per Filko.

Il tempo e lo spazio sono di nuovo in pericolo. La pressione di dover scavare più a fondo nelle opere di Filko mi ha portata a scoprire di più sulle mie stesse opere, relitti semi-ricercati privi di conclusione. Passando per questa mancanza di conclusione, per i temi ricorrenti legati alla sistematizzazione antropocentrica della natura e alla comprensione della natura in quanto invenzione umana, ho scovato, in qualche parte del mio inconscio e in un modo che in un certo senso potrebbe definirsi utilitaristico, che la logica e le associazioni funzionano.

Alle opere di Filko in mostra non ho voluto dare un'impronta impattante dal punto di vista architettonico, il mio è un progetto referenziale. Stano Filko è di per sé un architetto, i suoi sono lavori strutturali ed in grado di strutturarsi. Nonostante oggi appaiano frammentati, potenzialmente sono ancora un sistema di architravi, come le rovine di un foro romano.

*(dell'arte di Filko ho già scritto, può essere riorganizzata e rimpilata nonostante la sua incompletezza o mancanza di parti minute e mantiene lo stesso impatto notevole.) Le opere di Filko sconfinano nello spazio, per questo i miei interventi non ne costituiscono la base, ma piuttosto una glossa. A volte sono intrusivi, altre completamente impercettibili.”

Biografia degli artisti

Stano Filko (1937 Veľká Hradná – 2015 Bratislava) è stato uno dei più importanti artisti della neoavanguardia della seconda metà del Novecento. Ha dato al concettualismo, che è diventato la sua forma d'arte distintiva, la sua impronta personale utilizzando vari media espressivi, sovrapponendo pittura, oggetti e installazioni.

Filko ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Bratislava ed ha ricevuto attenzione, negli anni '60, con una serie di mostre internazionali, come quelle a Colonia e Parigi nel 1968; è stato uno dei pochi artisti cechi e slovacchi invitati a partecipare a Documenta 7 a Kassel, nel 1982. Nel 1981 emigrò dalla Cecoslovacchia comunista in Germania. Ha vissuto anche in Canada e negli Stati Uniti prima di tornare a Bratislava nel 1990. Nel 2005, Filko ha esposto al padiglione ceco e slovacco alla Biennale di Venezia, con Ján Mančuška e Boris Ondreička.

Petra Feriancová (1977 Bratislava, Slovacchia) vive e lavora a Bratislava.

Ha studiato all'Accademia delle Belle Arti di Bratislava che ha lasciato per l'Accademia delle Belle Arti di Roma, laureandosi nel 2003. Ha conseguito un dottorato dal 2016 presso il Dipartimento di Intermedia e Multimedia presso l'AFAD in Slovacchia.

Nel 2013 ha rappresentato la Slovacchia e la Repubblica Ceca alla 55a Biennale di Venezia con il progetto “An Order of Things”. Nel 2011 ha preso parte alla residenza presso l'ISCP di New York e nel 2010 ha ricevuto il premio Oskar Cepan per giovani artisti organizzato dalla Fondazione FCS, Foundation for a Civil Society. Tra le altre, le opere di Petra Feriancová fanno parte delle seguenti collezioni pubbliche e private: European Investment Bank EIB Luxembourg, Art Collection Telekom e AGI Verona.